

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Una vita virtuale senza emozioni Noi giovani sempre più soli

La 3^aA della scuola media di Forlimpopoli analizza aspetti dell'utilizzo sfrenato delle tecnologie e di riflesso il disagio degli adolescenti sempre più chiusi in se stessi, a discapito dei sentimenti

Sempre più spesso sentiamo parlare di disagio giovanile, il prodotto di una moltitudine di fattori che influenzano la società odierna con una ricaduta particolare sugli adolescenti. Lo sfrenato utilizzo delle tecnologie e la conseguente solitudine sono il riflesso di una vita virtuale priva di sentimenti, di calore umano, di gesti e di parole concrete.

Per alcuni ragazzi i genitori sono sempre più assenti, per altri gli stereotipi irraggiungibili modellano la loro stessa identità facendoli ricadere in uno stato di inadeguatezza. Il futuro sempre più incerto, le baby gang, il bullismo e il cyberbullismo fanno da sfondo a uno scenario ormai preoccupante. La scuola, in quanto istituzione educatrice, negli ultimi anni ha dovuto rettificare le metodologie didattiche, passando da un insegnamento trasmissivo a una scuola di formazione del cittadino consapevole.

FUTURO

Baby gang e cyberbullismo fanno da sfondo a uno scenario sempre più preoccupante



Gli alunni della 3^aA della scuola media 'M. Marinelli', I.C. Rosetti di Forlimpopoli, simulano l'isolamento sociale

Si è dunque concretizzata l'esigenza di promuovere progetti educativi mirati a proiettare lo studente in un'ottica quotidiana il più funzionale possibile. È indispensabile che anche la famiglia partecipi in maniera attiva, consolidando il rapporto 'scuola-famiglia' in un'ottica di corresponsabilità.

Gli adolescenti sono influenzati da molti fattori, che se non compresi, possono sembrare insignificanti, eppure spesso nascon-

dono situazioni davvero gravi che mettono a repentaglio la loro vita.

Dati statistici dimostrano che l'uso prolungato dei dispositivi informatici e dei social media porta all'aumento del rischio di depressione. Per esempio, un adolescente che riceve delle critiche dopo aver pubblicato una foto sul web si crea un'immagine distorta di se stesso che lo porta a chiudersi al mondo esterno e a nascondersi dietro a una 'maschera' per sembrare

coraggioso e invidiabile agli occhi degli altri. Infatti molte persone tendono a criticare e prendere in giro gli altri per sentirsi superiori: sono i cosiddetti 'leoni da tastiera'; che riescono a sentirsi forti e sicuri di sé solo quando sono nascosti dietro ad uno schermo.

Il sito 'worldometer', che prende in considerazione i dati nel mondo relativamente a più settori, è un'oggettiva restituzione delle dimensioni che i fenomeni sopra descritti hanno raggiun-

to. Da quando è iniziata la pandemia causata dal Covid-19 la situazione è ulteriormente peggiorata.

3^aA scuola media M. Marinelli, I.C. Rosetti di Forlimpopoli

ALLARME

Dati statistici dimostrano che l'uso dei dispositivi e social aumenta il rischio di depressione



L'approfondimento

Quali sono gli stereotipi più nocivi per i ragazzi?

In vetta alla classifica i modelli di superiorità, poi vengono la perfezione e la bellezza ideale

Lo stereotipo è un modello, un'idea, una nozione che porta l'individuo a pensare che per essere accettato dagli altri deve avere determinate caratteristiche fisiche e caratteriali. I giovani di oggi, quali modelli inseguono? Possono, questi ultimi, definirsi davvero tutti negativamen-

te vincolanti? Proviamo a stilare una classifica degli stereotipi più destabilizzanti per la costruzione della propria identità. Al primo posto impossibile non considerare i modelli di superiorità, rintracciabili in rete, del bullismo e del cyberbullismo. Allo stesso modo, la perfezione e la bellezza ideale, registrabili soprattutto attraverso i disturbi alimentari, stereotipi questi, che determinano la formazione umana. In ultimo il problema dell'assunzione di stupefacenti. Al secondo posto vanno raggruppati

l'isolamento sociale come conseguenza di un uso spropositato dei videogames e delle nuove tecnologie e la correlata dispersione scolastica che ne è derivata. Infine, meno rischiosi si possono sicuramente menzionare la moda, lo style, le richieste eccessive ai genitori, l'abuso del cibo, le attenzioni verso i media che promuovono modelli capaci di rendere la personalità dei giovani un vero e proprio cliché sociale.

3^aA media Forlimpopoli